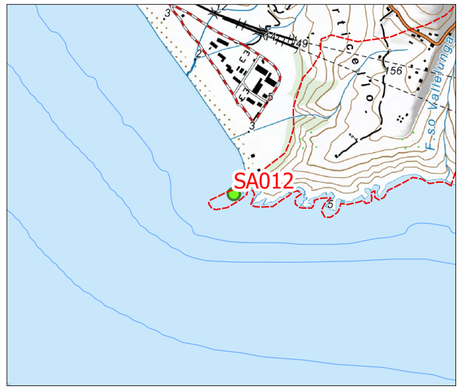
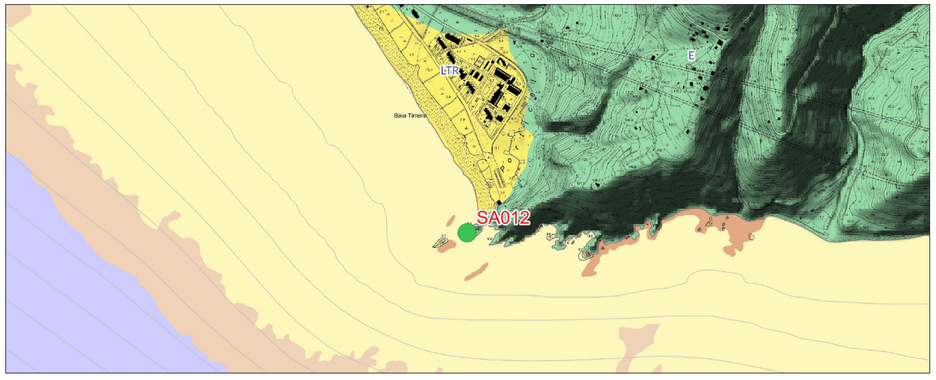
012 Punta del Telegrafo

Alternanza di calcari e argilliti da grigio scuro a nero in cui sono visibili strutture a piega attraversate da numerose vene calcitiche e/o quarzose.





Provincia / CM	Salerno
Comune	Ascea
Località	Punta del Telegrafo
Foglio IGM 1:50.000	519
Coordinata x	515297
Coordinata y	4441620
Latitudine	40°7'29,12"N
Longitudine	15°10'46,32"E



Associazioni litologiche

RILEVANZA	
carsica	
geochimica	
geologia applicata	
geologia marina	
geomorfologica	
idrogeologica	
mineraria	
paleontologica	
stratigr-strutturale	si
vulcanologica	

VALENZA	
archeologica	
architettonica	
botanica	
culturale	
didattica	primaria
ercusionistica	secondaria
faunistica	
naturalistica	
paesaggistica	secondaria
storica	
turistica	



Panoramica della Piana di Velia (foto Aniello Aloia, Inventario Nazionale dei Geositi, ISPRA).



Particolare della deformazione delle calcilutiti, calcareniti e calciruditi, marne calcaree scagliose, arenarie, siltiti della Formazione del Saraceno a Punta del Telegrafo (foto Aniello Aloia, da Inventario Nazionale dei Geositi, ISPRA).

L'affioramento di Punta Telegrafo è considerato "il santuario della geologia strutturale" in Appennino meridionale per le ottime esposizioni di numerose strutture deformative in un angolo naturalistico spettacolare. L'affioramento si estende lungo lingue di roccia alternate a baie per circa 600 m. Le rocce appartengono alla parte bassa della Formazione del Saraceno, formate da alternanza di strati calcarei e argillitici. La particolarità di questa zona risiede nell'alta concentrazione di strutture tettoniche come pieghe e vene. Si possono osservare due sistemi sovrapposti, il primo formato da pieghe molto strette, il secondo da pieghe più aperte. Spettacolari sono le vene piegate immerse in argilliti (chiamate "pieghe ptigmatiche") che sembrano nastri finemente piegati. Una caratteristica di queste rocce è la presenza di più sistemi di vene di quarzo e calcite. Spesso i sistemi di vene sono ortogonali tra loro producendo il cosiddetto boudinage a "tavoletta di cioccolato". In prossimità del ristorante sulla spiaggia è possibile entrare in una vecchia galleria che porta a una caletta lungo la quale si può osservare la successione torbiditica ben stratificata caratterizzata da bellissimi esempi di boudinage, pieghe e vene. Nel piccolo promontorio che chiude a sud la spiaggetta è possibile inoltre osservare che la Formazione del Saraceno è completamente piallata da una superficie orizzontale di abrasione marina, a sua volta ricoperta da un deposito di breccia di versante spesso circa 5 m. Questo corpo presenta una stratificazione immergente verso il mare e contiene un livello di ceneri vulcaniche rosato con frammenti di pomici biancastre dello spessore medio di 50 cm. Questo livello è stato attribuito all'eruzione dell'Ignimbrite Campana che ha una età di 39.000 anni. Esso rappresenta anche un limite cronologico superiore per la superficie di abrasione marina sottostante che appartiene quindi all'ultimo periodo interglaciale (tra 90.000 e 130.000 anni).